

Mini Catechesi da www.educat.it

I nomi e le immagini della Chiesa (2)

I simboli della Chiesa

754 « Così la Chiesa è l'ovile, la cui porta unica e necessaria è Cristo. È pure il gregge, di cui Dio stesso ha preannunziato che sarebbe il pastore e le cui pecore, anche se governate da pastori umani, sono però incessantemente condotte al pascolo e nutrite dallo stesso Cristo, il Pastore buono e il Principe dei pastori, nota il quale ha dato la sua vita per le pecore».

755 « La Chiesa è il podere o campo di Dio. In quel campo cresce l'antico olivo, la cui santa radice sono stati i patriarchi e nel quale è avvenuta e avverrà la riconciliazione dei Giudei e delle genti. Essa è stata piantata dal celeste Agricoltore come vigna scelta. Cristo è la vera Vite, che dà vita e fecondità ai tralci, cioè a noi, che per mezzo della Chiesa rimaniamo in lui e senza di lui nulla possiamo fare».

756 « Più spesso ancora la Chiesa è detta l'edificio di Dio. Il Signore stesso si è paragonato alla pietra che i costruttori hanno rigettata, ma che è divenuta la pietra angolare. Sopra quel fondamento la Chiesa è stata costruita dagli Apostoli e da esso riceve stabilità e coesione. Questa costruzione viene chiamata in varie maniere: casa di Dio, nota nella quale abita la sua famiglia, la dimora di Dio nello Spirito, nota la dimora di Dio con gli uomini, e soprattutto tempio santo, rappresentato da santuari di pietra, che è lodato dai santi Padri e che la liturgia giustamente paragona alla Città santa, la nuova Gerusalemme. In essa, infatti, quali pietre viventi, veniamo a formare su questa terra un tempio spirituale. E questa Città santa Giovanni la contempla mentre nel finale rinnovamento del mondo essa scende dal cielo, da presso Dio, "preparata come una sposa che si è ornata per il suo sposo"».

757 « La Chiesa, che è chiamata "Gerusalemme che è in alto" e "Madre nostra"; viene pure descritta come l'immacolata Sposa dell'Agnello immacolato, nota Sposa che Cristo "ha amato [...] e per la quale ha dato se stesso, al fine di renderla santa", che si è associata con patto indissolubile e che incessantemente "nutre e [...] cura"».

Data
30/01

IV Domenica Tempo Ordinario



Letture: Ger 1,4-5.17-19 Sal 70 1Cor 12,31-13,13 Lc 4,21-30

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù cominciò a dire nella sinagoga: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è costui il figlio di Giuseppe?». Ma egli rispose loro: «Certamente voi mi citerete questo proverbio: “Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafàrnao, fallo anche qui, nella tua patria!”. Poi aggiunse: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova a Sarèpta di Sidòne. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro».

All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.

LA PAROLA PER LA VITA di Claudio Doglio

“Medico, cura te stesso”. Con questo proverbio gli abitanti di Nazareth mostrano la loro opposizione a Gesù. Lo considerano un medico, ma gli chiedono di fare il suo interesse, dimostrando la sua capacità con dei favori ai propri compaesani. La gente di Nazareth proietta sul Signore il suo egoismo, rivelando così un atteggiamento sbagliato. Molte volte quella che chiamiamo fede è semplicemente un egoismo travestito: chiediamo al Signore che faccia i nostri interessi. È la stessa cosa che dissero a Gesù quand'era sulla croce: “Se sei il Figlio di Dio, scendi dalla croce!”. Anche noi rischiamo di cercare il Signore solo per averne dei vantaggi; qualcuno

pensa di andare in chiesa per ottenere dal Signore quello che vuole e, se per caso il Signore si permette di fare diversamente, lo abbandona come inutile. La fede autentica non “usa” Gesù per ottenere soddisfazione alle proprie esigenze, per averlo al nostro servizio: è il Signore della nostra vita, e credere in lui significa mettere noi stessi a sua disposizione! Gesù nella sinagoga di Nazareth venne rifiutato perché si aspettavano che Lui facesse quel che volevano loro; non li accontenta, e se ne va a salvare il resto del mondo, perché proprio i suoi hanno rifiutato la sua salvezza. Al contrario di loro, noi vogliamo essere di quelli che l'accolgono e sono disponibili ad ascoltare la sua Parola, vogliamo essere profeti che annunciamo il progetto del Signore: ognuno di noi infatti trova in questo dono il senso della propria vita.

LO STILE DI DIO E' LA SEMPLICITA' La Parola di Papa Francesco

Lo stile di Dio è la “semplicità”: inutile cercarlo nello “spettacolo mondano”. Anche nella nostra vita egli agisce sempre” nell’umiltà, nel silenzio, nelle cose piccole”. Comincia la dinamica tra aspettative della gente e risposta di Dio. Infatti, mentre la gente “sentiva con piacere quello che diceva Gesù”, a qualcuno “non è piaciuto quello che diceva” e “forse qualche chiacchierone si è alzato e ha detto : Ma questo di che viene a parlarci? Dove ha studiato per dirci queste cose? Che ci faccia vedere la laurea! In che università ha studiato? Questo è il figlio del falegname e ben lo conosciamo!”. Scoppiano così “la furia” e “la violenza”: si legge nel Vangelo che “lo cacciarono fuori dalla città e lo condussero fin sul ciglio del monte” per gettarlo giù.

Pellegrinaggio - gita all'Isola d'Elba

La Parrocchia con l'Agenzia Monterosa Viaggi organizza un pellegrinaggio-gita all'Isola d'Elba dal 19 al 22 aprile. Oltre le bellezze naturali e artistiche dell'isola ci sono diverse chiese dedicate alla Madonna che saranno meta di visita e di affidamento alla Beata Vergine Maria patrona della nostra comunità parrocchiale. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi all'Agenzia (tel. 0163-411277) oppure a Paola Franchi (cell. 347-4668726).



Sabato 29 Gennaio – Prefestiva – M. Santa Maria in sabato

S. Messa ore 16.30 M.V. Assunta: Deff. Fam.

Montagner e Dedominici;

S. Messa ore 18.00 M.V. Assunta: def. Belloni Egle e Carlo

Inizio del Percorso in preparazione al matrimonio cristiano

Domenica 30 Gennaio - IV Domenica del Tempo Ordinario

S. Messa ore 9.30 Sant'Agata: Deff. Melchiorre, Teresa e Salvatore;

S. Messa ore 10.30 M.V. Assunta: Per la comunità

Giornata dei malati di lebbra

Lunedì 31 Gennaio – M. San Giulio

S. Messa ore 8.00 Monastero:

Martedì 1 Febbraio – M. San Giovanni Bosco, sacerdote

S. Messa ore 8.00 Monastero:

Mercoledì 2 Febbraio – F. Presentazione del Signore

S. Messa ore 20.30 Monastero

Giornata della vita consacrata

Giovedì 3 Febbraio – M. San Biagio, vescovo e martire

S. Messa ore 8.00 Monastero: Def. Omodei Zorini Del Mastro Angela

Benedizione della Gola

Venerdì 4 Febbraio - IV settimana del Tempo Ordinario

S. Messa ore 8.30 Monastero: Deff. Battista, Antonia, Vera e Elena Cordi

S. Messa ore 18.00 Sant'Agata:

Festa di Sant'Agata: benedizione del fuoco sul sagrato, S. Messa e accensione di un faro di colore rosso nel campanile

Sabato 5 Febbraio – Prefestiva – M. Sant'Agata, vergine e martire

S. Messa ore 16.30 M.V. Assunta: Deff. Vittorio, Margherita e Clemente; Luigi e Agnese; Castagno Angelica;

S. Messa ore 18.00 M.V. Assunta: Deff. Conserva Cosimo e Firmina; Melchisedecco Enzo (la moglie)

*Benedizione del Panettone in occasione della memoria di San Biagio
le offerte raccolte saranno destinate alla Caritas Parrocchiale*

Domenica 6 Febbraio - V Domenica del Tempo Ordinario

S. Messa ore 9.30 Sant'Agata:

S. Messa ore 10.30 M.V. Assunta: Per la comunità

*Festa di Sant'Agata: ore 15,00 Vespri, Benedizione Eucaristica
e incanto delle offerte*

Lunedì 7 Febbraio - V settimana del Tempo Ordinario

S. Messa ore 8.00 Monastero: Deff. Fam. Alberto, Brusorio e Grosso

Martedì 8 Febbraio - M. Santa Giuseppina Bakhita, vergine

S. Messa ore 8.00 Monastero: Def. Gabrielli Osiride

Mercoledì 9 Febbraio - V settimana del Tempo Ordinario

S. Messa ore 8.00 Monastero:

Giovedì 10 Febbraio - M. Santa Scolastica, vergine

S. Messa ore 8.00 Monastero: Deff. Fam. Borelli.

Venerdì 11 Febbraio - M. Nostra Signora di Lourdes

S. Messa ore 8.00 Monastero: Def. Bignoli Giorgio

Giornata del Malato - dalle 9 alle 17.00 sarà aperta San Graziano

Sabato 12 Febbraio - Prefestiva - M. Santa Maria in sabato

S. Messa ore 16.30 M.V. Assunta: Deff. Mario Bonetti e Gianni Garlaschini; Idria e Adelina; Mario Pizzi;

S. Messa ore 18.00 M.V. Assunta: Deff. Regis Melania e Paolo; Mario, Pietro, Maria e Zia Pina; Rosanna Negri (le amiche);

Domenica 13 Febbraio - VI Domenica del Tempo Ordinario

S. Messa ore 9.30 Sant'Agata: Deff. Enrico e Angelina Bovone

S. Messa ore 10.30 M.V. Assunta: Per la comunità

Giornata per la vita - Adorazione Eucaristica alle 17.30

APPUNTAMENTI FISSI

Incontri per i separati divorziati

"Separati uniti nella fede"

Contattare "don"

L'inno alla gioia per ogni nato

Alla nascita avvisare il "don" che farà suonare le campane a festa

Ad. Eucaristica per vocazioni

Monastero giovedì ore 15.00

Adorazione Eucaristica M. V. Assunta

secondo e ultimo giovedì del mese ore 21

Ogni Venerdì in M. V. Assunta:

Lodi mattutine ore 9.00

Confessioni

dalle ore 9.30 alle ore 10.30

**Coroncina Divina Misericordia,
Rosario e Corona Angelica** ore 15

Matrimoni e Battesimi

Prendere contatti con "don" per fissare la data della celebrazione.

La validità dei documenti del matrimonio è di 6 mesi.

Data
06/02

V Domenica Tempo Ordinario



Letture: Is 6,1-2.3-8 Sal 137 1Cor 15,1-11 Lc 5,1-11

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

LA PAROLA PER LA VITA di Claudio Doglio

C'è una bella differenza fra essere pescatori di *pesci* e pescatori di *uomini*. Chi pesca i pesci li tira fuori dal loro ambiente naturale per farli morire; invece chi ripesca uomini caduti in mare lo fa per salvare loro la vita! Quindi l'immagine che Gesù adopera chiamando i primi discepoli e proponendo loro di farli diventare pescatori di uomini è un'immagine che indica la salvezza, il dono della vita! Gesù chiama Simone e gli altri a diventare suoi discepoli, per poterli far diventare salvatori dell'umanità: il Salvatore è Gesù solo – è vero – ma Gesù vuole aver bisogno di noi; non fa tutto da solo – potrebbe – ma il suo stile è quello della collaborazione.

Chiede agli uomini di aiutarlo a ripescare l'umanità che sta naufragando e comincia con un piccolo gruppo di persone – poveri uomini – a cui chiede la disponibilità; e loro accettano, lasciano il mestiere che avevano e seguono Gesù, partono per una avventura straordinaria. Oggi noi crediamo perché allora quegli uomini hanno accettato di collaborare con lui, e tanti altri nei secoli lo hanno seguito: da duemila anni siamo dentro una storia di persone che collaborano con Gesù per ripescare l'umanità che rischia di naufragare. Questo discorso riguarda tutti i discepoli, ognuno a proprio modo: sono pescatori di uomini i genitori e gli insegnanti, i volontari e ogni educatore. Però possiamo essere efficaci in questo compito solo se – a nostra volta – ci lasciamo ripescare da Gesù e se ci lasciamo coinvolgere dalla sua grazia.

SAPPIAMO FIDARCI? La Parola di Papa Francesco

La logica che guida la missione di Gesù e la missione della Chiesa è andare in cerca, “pescare” gli uomini e le donne, non per fare proselitismo, ma per restituire a tutti la piena libertà e dignità, mediante il perdono dei peccati. Questo è l'essenziale del cristianesimo: diffondere l'amore rigenerante e gratuito di Dio, con atteggiamento di accoglienza e di misericordia verso tutti, perché ognuno possa incontrare la tenerezza di Dio e avere pienezza di vita. Il Vangelo di oggi ci interpella: sappiamo fidarci veramente della parola del Signore? Oppure ci lasciamo scoraggiare dai nostri fallimenti? Siamo chiamati a confortare quanti si sentono peccatori e indegni di fronte al Signore e abbattuti per i propri errori, dicendo loro le stesse parole di Gesù:” Non temere”. “ E' più grande la misericordia del Padre dei tuoi peccati! E' più grande, non temere!”.

PROGETTI 2022	Entrate	Uscite	Tot
Offerte Caritas	€ 1.385,77	€ 391,32	€ 994,45
Progetto Caritas 8X1000	€ 3.150,00	€ 0,00	€ 3.150,00
Progetto Vita Buona	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>Totale Aiuto Famiglie</i>	€ 4.535,77	€ 391,32	€ 4.144,45
Oftal	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missioni	€ 17,34	€ 0,00	€ 17,34
Ca' D'Alisa	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>Totale Attività Caritative</i>	€ 4.553,11	€ 782,64	€ 3.770,47
<i>Catechistiche e Formative</i>	€ 157,51	€ 0,00	€ 157,51

Il Vangelo in Famiglia

Lasciarono tutto e lo seguirono



Simon Pietro si riconosce peccatore e dice a Gesù:” Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore”. Gesù farà il contrario, gli prometterà che starà sempre con lui, “non temere, d'ora in poi sarai pescatore di uomini”.

Proposta: per Gesù i nostri sbagli sono punti di partenza per incontrarci, dove possiamo imparare a smettere di fare da soli e imparare ad affidarsi e fidarsi del Signore.

Preghiera:

Signore Gesù, tu sei il Figlio di Dio,
tu sei il mio unico salvatore.

Io credo in te.

Credo che tu sei vivo, qui, ora,
e che tu hai ogni potere sulla mia vita.

In ogni circostanza, sei la mia forza.

Gesù, tu sei il mio Signore.

Tu sei il mio Dio.

Tu sei il mio Re.

Tu sei il mio unico sommo bene.

Solo nel tuo nome troviamo la nostra salvezza.

Nel tuo Nome, Signore Gesù,

ogni ginocchio si pieghi, in cielo, sulla terra e sotto terra
e ogni lingua proclami:

“Gesù è il Signore”,

a lode e a gloria del Padre. Amen.

Contatti

“**Don**” : cell. 3392091891 mail: parrocchia.grignasco@gmail.com

Segreteria parrocchiale: tel. 0163417140

martedì e mercoledì dalle 9.30 alle 11.30

mail: segreteria@parrocchiagrignasco.org

Siti: www.parrocchiagrignasco.org www.vittonegrignasco.it

facebook : “Parrocchie Grignasco”

